

Periodo di ferie, di riposo, di sport, di viaggi, di convivialità e, speriamo, di buone letture.

Ad esempio, uno apre il suo giornale – quello che ha scelto e di cui si fida e che in vacanza ha il lusso di poter leggere con particolare attenzione – e l'occhio è attratto da un titolo intrigante: Il mistero della parola latina nelle dimissioni di Ratzinger.

La parola “mistero” è una specie di strumento di lavoro, per il buon giornalista di oggi: eccovi finalmente svelato, grazie alle nostre accurate indagini, “cosa c'è sotto” la questione di cui tutti parlano (o dovrebbero parlare, come ora vi dimostrerò).

Segue esplicitazione della sostanza del mistero: una misteriosa, appunto, “parola latina”. E siamo già, come minimo, dalle parti di Dan Brown e dei suoi romanzi para-religioso-misterico-complottisti.

Infine (infine) il fatto che si intende commentare e su cui finalmente apprenderemo qualcosa di nuovo, qualcosa che ci è stato colpevolmente nascosto: “le dimissioni di Ratzinger”.

Sembra evidente che l'autore – pur mantenendo il professionale distacco da ogni personale considerazione, ed esimendosi dal lanciare accuse infondate a chicchessia – intenda rivolgersi alla parte del pubblico che ha dubbi (che oggi in tutti i campi si vivono rigorosamente come “convinzioni”) a proposito dell'operato del papa “regnante”, Francesco, e di cosa ne pensi a proposito il “papa emerito”...

Ammettendo che si voglia rinnovare la lettura di quell'avvenimento (le dimissioni del secolo) e portare finalmente luce... ci tocca tuttavia segnalare che il servizio alla verità, qui, è davvero pessimo. Ma soprattutto il servizio a papa Ratzinger.

L'articolo, infatti, si basa tutto sull'interpretazione della famosa “parola latina” messa lì a bella posta da Ratzinger (non proprio un ignorante) nel discorso più importante della sua vita.

Basta, a quanto pare, leggere il sottotitolo: “Nell'annunciare l'abbandono del Soglio, Benedetto usò il verbo ‘vacet’: tradotto con ‘sede vacante’, si può recepire come ‘la sede resti libera’. E il senso cambia”.

Chi ha colpevolmente tradotto “sede vacante”? Evidentemente un nemico del papa dimissionario, visto che nell'articolo si argomenta – con tanto di citazione di autorevoli latinisti e dottori in Diritto Canonico – che a partire da quella traduzione sarebbero venuti e verrebbero alla Chiesa enormi danni: l'illecita, o quantomeno ambigua, elezione di un nuovo papa e la sostanziale invalidità dei suoi provvedimenti più importanti (a cominciare dalla creazione di cardinali – futuri elettori – che tali non dovrebbero essere...). E via delirando.

Ora. Chi pensasse che Ratzinger sia stato manipolato, usurpato, privato delle sue prerogative... non trova in questo articolo argomenti sensati a sostegno di questa ipotesi o accusa.

Piuttosto Cionci afferma, o lascia intendere, di fatto:

– che papa Benedetto XVI non aveva alcuna intenzione di lasciare il posto a un altro pontefice, ma, forse, chiedeva ai cardinali (chi? come?) di assicurare una specie di “governo provvisorio” fino alla sua morte;

– che nel manifestare questa sua sovrana volontà, Benedetto XVI non si sarebbe spiegato bene, usando un termine che si può tradurre nelle lingue moderne in due modi ben diversi;

– che una volta constatata la traduzione “inesatta” e “pericolosa”... non avrebbe fatto nulla per chiarire la sua volontà, lasciando che le cose andassero come volevano i suoi “nemici” e quindi accettando di assistere impotente alla confusione e alla rovina della Chiesa che ha sempre amato con tutto se stesso;

– che cardinali, vescovi, teologi, laici informati e impegnati, attenti osservatori dello storico evento delle dimissioni di un papa e sinceramente preoccupati di una deriva per loro dannosa... abbiano taciuto a loro volta, rendendosi a loro volta colpevoli di omissione di fronte a una Chiesa che stava prendendo una via sbagliata...E via delirando.

Si noti il parallelismo con i “ragionamenti” dei no-vax: un sospetto qui, una mezza verità che sa di scientifico là... e papa Francesco e la sua banda sono dei criminali che si sono impossessati della sede che “doveva essere lasciata libera” (qualunque cosa significhi).

Eccoci quindi di fronte a un esempio di pessimo giornalismo: questa non è né informazione, né espressione di un'opinione. È sensazionalismo manipolatorio.

Chiediamo scusa, a nome dell'autore, a papa Benedetto XVI: essere preso e presentato come uno sprovveduto è il peggio che gli potesse capitare dopo una vita spesa al servizio della ricerca della verità e dell'unità della Chiesa.

Ci sono alcuni che pensano di sapere tutto. Purtroppo è tutto quello che sanno



Parrocchia Immacolata in Zanè

XXIII° domenica del tempo ordinario - 5-12 settembre 2021

***C'è gente brava e gente falsa.
E poi c'è gente davvero brava ad essere falsa***

Effatà, apriti!

Leggendo l'episodio odierno della guarigione del sordomuto, possiamo fermarci a contemplare il potere del Cristo, capace di opere strabilianti che non esiteremmo a definire impossibili. Oppure notare la sua finezza umana e psicologica, l'attenzione a prenderlo in disparte, a volergli comunicare con il proprio corpo il buono che era già presente in lui, e attendeva soltanto che qualcuno levasse un blocco e aprisse il suo normale fluire. O ancora lasciarci educare dalla sua richiesta continua di non divulgare le notizie di questi fatti straordinari, come fosse secondario il culto alla sua persona, totalmente orientata a farsi umile tramite dei doni del Padre, e secondario il verificarsi di miracoli rispetto a tutto ciò che ogni sin-

golo gesto d'amore può compiere quotidianamente per la costruzione del Regno di Dio. Oggi il Figlio di Dio ci chiede di aiutarlo ad aprire gli occhi di chi è cieco nei confronti dei doni che ha; di far sentire chi è sordo ai richiami dei bisogni altrui, a partire dai propri familiari; di far camminare chi è fermo o claudicante nel percorso di consapevolezza di sé e delle conseguenze che certi suoi sbagli arrecano agli altri; di favorire l'espressione chi è isolato, abbandonato, sfiduciato. Ma soprattutto di non considerarci automaticamente superiori a chiunque, ricordando le sagge parole di san Giacomo: «Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede e eredi del Regno?».

Aprici, Signore!

**Aprici, Signore Gesù!
Liberaci dalla sordità interiore
che ci rende muti davanti al mondo.
Rendici capaci di ascoltare
e ascoltarti in profondità,
per essere liberi e liberati
al punto tale da poter amare.**

**Aprici alla relazione con te
e con il mondo,
perché la nostra lingua
e il nostro cuore
possano diffondere nel mondo
semi di bontà.
Amen.**



Sita Vargolo preghiera parole



cfr. Mc 7,31-37 www.cantolavita.com

Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp | Elaborazione grafica: Dalla Marinello

Sabato 4 S. Rosalia	7.30	S. Messa al cimitero	
	11.00	Battesimo di Gabriele Fincato di Manuele e Carollo Katia	
	18.00	Faccin Battista; def.ti fam. Pauletto Danillo e Margherita e Testolin Ferruccia; Dal Santo Francesco e Angela; Giovanni, Pegoraro Carlo e Sartore Lucia; Carretta Lina e Ballardin Giovanni; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato Rina; Calgaro Gino; Dal Santo Pietro; Ferretto Gaetano, Tessari Luisa, Padovan Maria Grazia e Francesco; Tressi Francesco; Carollo Giovanni Battista e defunti Trecco, Marchioro Ida, Sartori Luigi e Luigino; Brazzale Piergiorgio; Def.ti fam. Castelli e Silvestri; Griggio Primo	
Domenica 5 XXIII tempo Ordinario S. Vittorino	7.30	Carollo Beniamino, Catterina e Giovanni; Maddalena, Sergio, Augusto, Francesco, Antonio e Anna; Busin Firmino; Pasin Pietro (ann.);	
	10.00	Bertoldo Beniamino; Carolo Alessandra; Mattiello Giuseppe e Lievore Fiorinda; Zamberlan Maria e Carollo Antonio, Bertoldo Giovanni; Carollo Catterina, Pietro e Rosa; Matteazzi Argemira; Dal Bianco Michele; Pianalto Maria Adelina e Egidio; Vanin Antonio	
	11.00	Battesimo di Trento Corinna di Mattia e Elisabetta Borin Battesimo di Costabeber Edoardo di Luca e Valentina Dal Prà	
Lunedì 6 S. Petronio	20.00	Anime; segue adorazione Eucaristica (In Fontana)	
Martedì 7 S. Regina			
Mercoledì 8 Nascita di Maria	20.00	Nella festa della Natività di Maria (In Fontana)	
Giovedì 9 S. Sergio	7.00	Anime (In Fontana)	
Venerdì 10 S. Pulcheria			
Sabato 11 S. Diomede	7.30	S. Messa in cimitero	8.00: 1° gr. Marta
	15.00	Battesimo Segato Melanie di Marco e Roberta Dal Bianco	
	18.00	Berto Alfredo e Mauro, Marini Giovanni e Maria; Marangoni Francesco e Ballardin Bortola; Canaglia Angelo, Primon Francesca; Griggio Primo	
Domenica 12 XXIV del tempo ordinario S. Guido	7.30	def.ti Testolin, Melina, Agnese e Isetta; Dalle Carbonare Lucia; Faccin Andrea: Munaretto Anacleto e Ghirardello Maria; Carollo Emerenziana;	
	10.00	Maculan Maria e Busin Giovanni Battista; Mogentale Bruno, Anzolin Caterina e Berlato Pietro; Marchesin Francesco, Benetti Alessandro, Francesca e Narciso; Faccin Danilo e Maddalena;	
	11.15	Battesimo: Sassaro Aurora di Walter e Francesca Pornaro Battesimo: Carollo Enea di Daniele e Valentina Zecchinati	

CONTATTI